



Istituto di Istruzione Superiore
B. RICASOLI



"Sinergie "

Istituto di Istruzione Superiore "Ricasoli"

A cura della Classe 3°B P.A.

Istituto di Istruzione Superiore "Ricasoli" Siena

Ins. Responsabile: Maria Carmela Cafazzo

Indice

-Che cos'è il progetto
“Sinergie”

-Importanza della
gestione collettiva di
spazi verdi

-La nostra esperienza di
orto sinergico



Che cos'è il progetto "Sinergie"



L'armonia degli ecosistemi naturali in cui non è la competizione quella che vince, ma le varie forme di collaborazione ed interazione tra organismi più disparati e diversi può essere una grande maestra di vita. È questa la base del progetto "SINERGIE", approntato e realizzato quest'anno nell'"Istituto di Istruzione Superiore Ricasoli" di Siena. È da questo tipo di osservazioni che è nata l'Agricoltura Sinergica e, successivamente, l'agricoltura rigenerativa, in cui si tiene conto dei rapporti di aiuto reciproco tra piante di specie diverse, organismi viventi del terreno ed il sapiente intervento dell'uomo.

Esperienza 3°B



Ma perché non allargare questo concetto agli esseri umani? Alla necessità di creare reti ed interazioni tra realtà diverse? Perché non imparare dalle piante l'importanza di accettare le nostre reciproche diversità e **trasformare i conflitti in opportunità di crescita ed arricchimento?**

La Scuola diventa parte di un atto educativo di Comunità con molte realtà del territorio.

Le Classi capofila sono 3°B e 4°A Periti Agrari.



Importanza della gestione collettiva di spazi verdi.

Aspetto sociale: coltivare uno spazio verde insieme ad altri cittadini consente di creare aggregazione, contrastare l'esclusione sociale e vincere la solitudine che spesso caratterizza la vita nelle grandi città. E' un ottimo modo per creare legami e fare nuove conoscenze.

Valorizzazione di spazi verdi: ognuno può occuparsi del suo spazio per il bene proprio e altrui, al fine di renderlo agibile o accessibile a tutti.

Che cosa sono gli orti urbani?



Sono orti collettivi che aiutano a combattere la speculazione edilizia e il degrado, soprattutto nelle periferie delle città, attraverso la riqualificazione di terreni abbandonati.

Il ritorno alla terra è benefico anche per la salute dei cittadini che passano molto più tempo all'aria aperta, svolgendo attività fisica e contribuendo in prima persona a rendere le città luoghi più ecologici e vivibili.

Esempi di orti urbani

A San Miniato avviene proprio questo: il Comune offre ai cittadini uno spazio per coltivare le proprie verdure e dove spendere il proprio tempo dopo una giornata lavorativa.

L'assegnazione avviene secondo i seguenti criteri: esperienza e ambito lavorativo, obbligo di seguire i dettami dell'Agricoltura Biologica.

Gli spazi sono organizzati in modo che ogni orticoltore abbia il suo pezzo di terra da gestire.



Descrizione dell'ambiente

Prima degli orti è presente un boschetto di castagni e carpini neri, orientato a nord-ovest; nella parte più esposta a sud-ovest, dove l'irraggiamento solare è maggiore e quindi il clima più caldo, sono presenti leccio, cipresso e roverella.

In questa zona sgorga una sorgente naturale che alimenta la zona degli orti.

Inoltre, alcune persone coinvolte offrono un servizio di volontariato per rendere possibile la collaborazione tra i cittadini e l'organizzazione di vari eventi.



Lo spazio è **multifunzionale**, infatti troviamo: **nidi artificiali** per passeriformi, pipistrelli e picchi; un **hotel per insetti**; una **teca espositiva** con le sezioni dei tronchi delle diverse specie arboree presenti; un piccolo **teatrino** fatto interamente in legno; una **Biblioteca diffusa**, costituita da due cassette di legno che contengono libri; una **zona pic nic** con tavoli e bracieri; **installazioni artistiche** allestite a cura degli studenti del Liceo Artistico. Tutti questi luoghi sono collegati e accessibili tramite piccoli sentieri. Il luogo diventa, quindi, un posto di svago per famiglie, per anziani, per persone con disturbi psicologici e o con bisogni speciali





Visita negli orti di San Miniato

Si respira un'aria di accoglienza e di aiuto reciproco: una persona che, essendo alle prime armi, non era capace di utilizzare la forca-vanga per la lavorazione del terreno; è stata aiutata tempestivamente.

Abbiamo confrontato i risultati della fertilità del terreno di un orto gestito tradizionalmente con quelli di un appezzamento gestito con il metodo dell'agricoltura sinergica tramite valutazioni qualitative.



Cos'è l'agricoltura sinergica

L'agricoltura sinergica è un metodo di coltivazione elaborato da Emilia Hazelip.

Si basa sul principio che, mentre la terra fa crescere le piante, le piante creano suolo fertile tramite i propri residui organici, insieme a microrganismi, batteri, lombrichi e funghi.

I principi dell'agricoltura sinergica sono
fondamentalmente quattro:

Non lavorare la terra per non danneggiarne
l'equilibrio naturale esistente;

Non utilizzare concimi. La natura sa provvedere da sé alla fertilizzazione del terreno;

Non compattare il suolo per agevolare i micro-ecosistemi;

Piantare in ogni appezzamento specie differenti di piante.

Osservazioni dei diversi tipi di terreno

Abbiamo prelevato, ed osservato **il terreno**: esso, al tatto, si presentava **sabbioso limoso**; dal colore e, con l'aiuto di acqua ossigenata, abbiamo potuto stabilire che vi era un **buon contenuto di sostanza organica**. Anche il secondo terreno era coltivato secondo un'agricoltura convenzionale ma era meno sabbioso del primo e aveva meno sostanza organica. Il terzo appezzamento era, invece, un **orto sinergico**, nel quale le **aiuole, a cumulo**, non sono lavorate da tempo e sono tenute continuamente ricoperte da una **pacciamatura realizzata con paglia** che riduce l'insorgenza di piante infestanti e tiene umido il terreno, riducendo l'evapotraspirazione. Era visibile ad occhio nudo il colore più scuro dato dall' **elevata presenza di Humus**, un numero elevatissimo di **lombrichi ed altri piccoli insetti**, oltre che di radici.



MondoMangione



Mondomangione: un orto di circa 1ha gestito da due ragazzi. Si autosostiene economicamente grazie al finanziamento di circa 40 famiglie che non hanno tempo né voglia di coltivare direttamente il proprio spazio verde, ma non vogliono rinunciare a vegetali a Km 0, di elevata qualità, a prezzi contenuti. Questo gruppo di famiglie contribuisce ai costi di produzione e allo stipendio dei due ragazzi con una quota annuale di 800€ a famiglia, acquisendo il diritto di avere una cassetta di verdura fresca a settimana.

Rimane un luogo collettivo, dove dare una mano nelle varie operazioni agricole, proporre la coltivazione di colture particolari o l'allevamento di piccoli animali (esempio un pollaio).

Organizzare momenti di aggregazione e di svago.



La nostra esperienza di orto sinergico

Nella nostra scuola abbiamo iniziato una sperimentazione di orto sinergico.

Dopo un sopralluogo dell'orto della scuola, abbiamo individuato la localizzazione più adatta per la realizzazione delle aiuole per gli ortaggi e per il cassone per la produzione di compost.

Ci siamo divisi in due gruppi: il primo ha costruito il cassone per il compost con dei pancali e delle fascette; il secondo ha iniziato a costruire le aiuole a cumulo, larghe 1.20m, lunghe 7m, alte 50 cm, con corridoi di passaggio di 1 m. Con la terra scavata lungo i camminamenti abbiamo alzato il livello delle aiuole.



Operazioni Effettuate:

- Fertilizzazione con letame pellettato, e micorizzato.
- Pacciamatura organica, con paglia, a simulare la lettiera naturale di un bosco.
- Messa a dimora delle prime colture: aglio e insalate tutto intorno e, nella parte più alta, le fave, che, essendo leguminose, arricchiscono il terreno in azoto.
- Progettazione dell'impianto di irrigazione a goccia, necessario per l'orto estivo.

La gestione è molto semplice: una volta messo a punto, non richiede molto lavoro, permettendo di avere il massimo risultato con il minimo sforzo.



Le nostre sinergie e collaborazioni



Oltre alle sinergie tra piante abbiamo realizzato le seguenti collaborazioni:

- Gli ortisti di S. Miniato ci hanno messo a disposizione la loro esperienza pratica, oltre ad averci accolto ed accompagnati durante la visita guidata. In cambio, noi stiamo preparando nelle nostre serre le piantine di pomodori, melanzane, peperoni per i loro orti.
- Mondomangione ci ha accolti durante la visita guidata; alcuni di noi andranno d'estate da loro in alternanza Scuola-lavoro.
- Altre classi della scuola sono state coinvolte nelle osservazioni e nelle operazioni di allestimento dell'orto; la classe 3 B si è occupata della preparazione del terreno e dell'impianto di irrigazione; la Classe 4°A si occuperà di progettare le sinergie tra le piante, produrre le piantine e trapiantarle nell'orto. Soprattutto hanno lavorato con noi ragazzi con alcune disabilità, anche non facenti parte del nostro gruppo classe.



L'uomo nato per coltivare



Il piantatore di alberi, il giardiniere,
l'uomo nato per coltivare, le cui mani si protendono sotto terra
e germogliano, per lui il terreno è una droga divina.
Entra nella morte ogni anno e ritorna esultante.
Ha visto la luce riposarsi nel cumulo di letame,
e rialzarsi nel frumento.
Come una talpa, il suo pensiero corre
lungo la cima di filari.
Quale seme miracoloso avrà inghiottito
perchè dalla sua bocca fluisca
il discorso senza fine del suo amore
come una vigna che si aggrappa alla luce del sole,
e come acqua che scroscia nel buio?

- *Wendell Berry*